Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno LX — N. 277 VENERDI 5 OTTOBRE 1917

Abbonamenti: Anno L. 15 Sem. 7.50 — Trim. 4 Per l'Estero aggiungere le spese postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso l'UNIONE PUBBLICITA ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin 8 — Venezia, Padova, Treviso, Rovigo, Vicenza e altre succursali.

Ultima pag. L. 1; pag. di testo L. 1.50; Cronaca L. 3 — per linea di altezza corpo in 7 (larghezza di una colonna).

Chi deve sopportare i danni della guerra?

Questo quesito che da secoli richiamò l'attenzione dei giuristi e degli uomini di Stato, ha oggi in tutto il mondo il privilegio di commuovere profondamente l'opinione pubblica, al punto che se altissime ragioni di pubblico interesse non consigliassero di frenare la espressione dei sentimenti dominanti nel popolo, non sarebbero certamente mancate anche qui, specie in una dolorosissima recente circostanza, reclami e proteste assai eloquenti e vivaci.

Questo giornale si è occupato dell'argomento parecchio tempo fa, e forse qualcuno fra i lettori se ne ricorda lo voglio segnalare all'attenzione degli Udinesi e dei comprovinciali la discussione avvenuta domenica scorsa a Venezia in una adunanza convocata dalle autorità collettive locali e alla quale partecipavano le rappresentanze politiche ed amministrative e gran numero dei più autorevoli cittadini.

L'assemblea, udita la esposizione delle evidenti ragioni che suffragano la tesi essere lo Stato obbligato a sostenere il peso dei danni di guerra, ha conchiuso col votare il seguente ordine del giorno:

I cittadini di Venezia, oggi riuniti in assemblea assieme ai rappresentanti politici, amministrativi e commerciali, associandosi ai principii unanimemente approvati nel convegno di Roma del 21 gennaio 1917 e di Vicenza dell' undici aprile a. s. riaffermano — anche in omaggio alla resistenza civile della nazione — la urgente necessità di provvedimenti legislativi pel risarcimento dei danni materiali e diretti alle persone ed alle cose che siano conseguenza della guerra.

Un' analisi di questo ordine del giorno ci darebbe modo di chiarirne i fondamenti giuridici, morali e politici e di mettere in rilievo i limiti impescindibili entro i quali dev'essere contenuta la pretesa alla rifusione dei danni di guerra. Ma ciò ci porterebbe a diffonderci in uno studio eccedente le ragioni dello spazio in un giornale quotidiano.

Formuliamo piuttosto il voto che la relazione già comparsa nella *Gazzetta di Venezia* lunedì, e nella quale si leggono i discorsi pronunciati dal senatore Grimani, dal senatore avv. Diena e dal prof. avv. Carnelutti, sia diramato colla maggior possibile abbondanza tra noi, poichè reputo che le ragioni esposte in quei discorsi siano tali da penetrare l'animo dei giuristi più guardinghi, e più devoti alle vecchie e sorpassate teorie sulla irresponsabilità dello Stato e sulla onnipotenza delle maggioranze nel disporre dei beni dei singoli, sulla necessità di subire, come se fossero danni irreparabili ed imprevedibili, quelli che sono veramente la conseguenza voluta, prevista e procurata con l'opera propria, dai rappresentanti autorizzati dello Stato.

Se si volesse del resto rivedere ciò che hanno insegnato anche gli antichi e più celebrati scrittori di diritto pubblico si troverebbe preciso il germe di quel principio di solidarietà sociale che oggi domina le popolazioni di tutto il mondo civile in quanto tocca i più eminenti pubblici interessi e che invece era del tutto ignoto e soffocato quando quegli scrittori meditavano sui più ardui problemi della vita pubblica. Quando i sovrani decretavano le guerre e le paci, possiamo essere certi che non chiedevano l'assenso dei loro sudditi e che questi subivano le avventure che le guerre portavano alle loro famiglie con quello stesso sentimento di sommessione e rassegnazione che per forza di cose li persuadeva a subire senza proteste i danni della grandine della innondazione o dei terremoti. Si comprende quindi che uno tra i più celebrati scrittori di cui parlavo or ora il Vattel, pur riconoscendo esplicitamente «essere conforme ai doveri dello Stato, del tutto equo ed anzi giustissimo, di soccorrere per quanto è possibile, i disgraziati che sono stati rovinati dalla guerra, e di prender cura delle famiglie il cui capo ha perduta la vita in servizio dello Stato» sia venuto tuttavia nella conclusione che codesti danni non possono essere interamente risarciti perchè la Finanza pubblica ne andrebbe sconvolta ed esaurita e perchè si andrebbe incontro alla impossibilità di distribuire in equa proporzione sopra ciascun membro dello Stato il carico imposto dal risarcimento. Nè diversamente ragiona il Pufendorf il quale pure deplora la pratica universale che obbliga ciascuno dei danneggiati a sopportare pazientemente i propri danni di guerra, ma conchiude col rassegnarvisi per curioso motivo, che «l'Esperienza» c'insegna purtroppo che i poveri sudditi sono quasi dappertutto obbligati a soffrire pazientemente tali perdite e a riguardarle come semplici disgrazie delle quali nessuno è responsabile verso di loro».

Io non credo di meritare taccia di temerario se affermo che coloro i quali anche oggi negano l'obbligo dello Stato di rendere comune a tutti i cittadini i danni arrecati dalla guerra ad una parte di essi, obbediscono più che ad una convinzione giuridica coscientemente motivata, ad un senso profondo ed invincibile di sgomento davanti alle cifre di migliaia di milioni a cui dopo una lunga guerra devastatrice, potrebbero sommare i danni da risarcire. Codesti giuristi o uomini politici non fanno che mettersi nei panni dei loro antenati dottrinali che ricordavo testè, e trovano certamente arguto anche un altro argomento che il Grozio adduceva per difendere da buon avvocato del Fisco la tesi statale, questo cioè «che le leggi positive possano opportunamente negare ai privati il risarcimento dei danni di guerra, per ottenere che ciascun cittadino si difenda più energicamente che può, contro il comune nemico, e Quasi che nelle guerre i danni non provenissero che dal nemico!..

Anche sotto l'aspetto del peso che lo Stato assumerebbe qualora dovesse rifondere per intero i danni di guerra, si osserva che oggi gli ordinamenti finanziari permettono di consacrare a certi pubblici bisogni somme ingenti, distribuendone il peso sopra un lunghissimo periodo d'anni, in modo da renderlo sopportabile ai presenti e di scaricarne la massima parte sulle generazioni future.

E' una specie di fedecomesso passivo che il sentimento di solidarietà sociale costituisce, come un tempo si costituivano i fedecomessi di famiglia a vantaggio dei posteri del sangue e del nome.

Ma già l'ho detto, vi sono dei limiti che non si devono oltrepassare nella richiesta d'indennità, sotto pena altrimenti di danneggiare la causa che si vuole difendere. Il mondo è pieno delle tristi esperienze cagionate dagli eccessi dei partiti estremi, e si dovrebbe pure comprendere la necessità della moderazione dello richieste in un campo nel quale vi sono tante difficoltà da superare. L'ordine del giorno sopra riferito parla dei *danni materiali* e *diretti* da risarcire; sono questi soltanto che devono essere posti a carico dello Stato *come partecipazione proporzionale di tutti i cittadini alle conseguenze della guerra che lo Stato ha voluto.*

Avv. L. C. Schiavi.

Cronaca Provinciale

TARCENTO

Prete e Soldato

Tale fu Don Bruno Brunori da Ascoli Piceno venuto tra noi nel 1915 come capellano militare.

Aveva qui acquistato largo seguito di simpatie e di stima e contratto legami d'amicizia con le migliori persone del paese.

Anima ardente di patriota, volle compiere il suo ministero di sacerdote tra i nostri soldati quassù dove tuonava il cannone della battaglia. E quando i fati trassero il nostro glorioso esercito a Gorizia, vide giunto anche per Lui il momento di mutare la stola colla spada, offrendo la sua giovane, forte e fiorente esistenza alla Patria quale combattente nelle fila di coloro che si trovavano nella avanzata linea del fuoco sulle sponde dell' Isonzo.

Ed il Comando Superiore, esaudendo i voti di Lui, da Tenente-Capellano lo nominò capitano, destinandolo al comando di una compagnia sulla linea del fuoco.

Per lo spirito animoso, per la non comune intelligenza, per l'indomito coraggio si fece subito notare tra i migliori ufficiali, e tra coloro, che, per il grande affetto che li legava ai propri soldati, trascinavano questi a compiere il loro dovere sino al sacrificio.

Pur troppo, delle gloriose giornate della nostra sapiente e fortunata avanzata al di là della sinistra dell'Isonzo ed oltre, dovea fare *nel nome di Dio e d'Italia*, come scriveva Lui, olocausto della sua vita.

Don Brunori non è più, ma vive e vivrà tra noi perenne il ricordo delle sue elette virtù di Prete, di Cittadino e di Soldato.

E di lui ci piace riprodurre l'ultima cartolina, che indirizzava ad un un amico di qui nei giorni antecedenti alle conquiste di questi ultimi mesi.

« *Dottor Egregio*

(*Stazione di Udine*)

«Ieri sera fui a Tarcento — visita breve. — Non potei salutare tutti i miei conoscenti e amici, spacie Lei, caldo assertore della nostra superiorità morale e materiale sul nemico. Avrei voluto dirle di continuare ancora e ancora per un po' ad animare gli incertapecoriti sfiduciati, perchè ormai la vittoria è imminente e gloriosa.

«I nostri Fanti, poveri, umili, gloriosi Fanti, aspettano l'ora dell'attacco con serena fiducia e direi quasi con ansia: la preparazione è stata formidabile e a giorni se ne vedranno gli effetti.

«Questa sera io sarò al mio posto di combattimento: mi seguano i loro auguri migliori, e le preghiere candide, della buona Maria (la figlioletta del Dottore a cui scriveva). Mai come ora io fui fidente nella vittoria, e con me tutti, dal Generale al Fanto.

«Coraggio dunque! Se potrò riportare la pelle salva, saprò dirle a voce i meriti della nostra fanteria, la *proletaria* della nostra guerra.

«La Patria non lo deve dimenticare questo, dopo la vittoria, nell'assestamento pacifico.

«Saluto con affetto tutti. *Nel nome di Dio e dell'Italia, avanti!!!*»

Con simili sacerdoti, con tali Patrioti e soldati, non può non mancare e trionfare, la vittoria delle italiche armi, ed assurgere a grandi destini le venture fortune d'Italia.

L. P.

S. MARIA ALLA LONGA

Sul campo dell' onore

Giunsero notizie ufficiali a due nostri combattenti, che passarono alla gloria dei Morti per la Patria. Il 19 agosto cadde, combattando da prode sul campo dell'onore, il sergente Francesco Valentinuzzi mitragliere.

Nel domani 20, rimaneva gravemente ferito, per la terza volta, un altro ottimo giovane: l' aspirante Giovanni Tempo, pieno di slancio e di coraggio e molto apprezzato dai superiori. Mentre ancora si facevano da tutti i più fervidi auguri per la sua guarigione, ecco purtroppo giungere la triste dolorante notizia ch' egli aveva dovuto soccombere alle ferite!

Alla memoria dei due generosi e prodi giovani, la nostra perenne riconoscenza; alle loro famiglie, la più viva compartecipazione al loro lutto.

CHIONS

Benemerito della Croce Rossa

In questi giorni il direttore delle Poste e Telegrafi di Udine con espressioni di compiacimento ed elogio accompagnava, al sig. Solanino Giovanni titolare dell'Ufficio Postale di Chions, un diploma d' onorificenza di primo grado, conferitogli dal Comitato della Croce Rossa Italiana, per la sua opera, validamente prestata alla raccolta di fondi a favore della detta Istituzione.

Allo stesso vada pure da parte nostra un encomio per l' opera buona prestata malgrado l'aumentato lavoro dell'Ufficio che regge.

TOLMEZZO

Oltre lire 31000 in cambiali rubate a Lungis.

Tra gli avvisi affissi all' albo del nostro Tribunale, ve n'è uno che meriti essere rilevato: la diffida cioè di presentare a questo Tribunale sei cambiali rubate nella notte del 9 al 10 corr. al signor Giuseppe Zilli fu Antonio di Lungis.

Le cambiali erano contenute in un taccuino, che durante quella notte fatale, prese il volo. Due rappresentavano l'importo di 10000 lire ciascuna; una è di 5000, una di 4000, una di 2000 e una di 515: complessive lire 31515!

SPILIMBERGO

Per un baraccone d'isolamento. Ogni comune deve avere, per forza di legge, il suo baraccone d'isolamento. Il nostro non l'aveva ancora; ma lo avrà in breve. Un decreto prefettizio del 29 settembre lo autorizza ad acquistare dai signori fratelli Dianese Luigi, Guido ed Anna fu Giuseppe proprietari e Baldassi Maddalena usufruttuaria in parte, mq. 4000 di terreno per la costruzione dei padiglioni di isolamento e disinfezione nel capoluogo, al convenuto prezzo di L. 4800.

MORTEGLIANO

Il rendiconto della festa benefica Pro Assistenza Civile.

Ci è stato comunicato dal comitato di Beneficenza e precisamente dai signori Conte di Varmo e Alessandro Zadra, il riassunto del ricavato della festa di beneficenza Pro Assistenza civile e danneggiati di S. Osvaldo.

Siamo lieti di pubblicarlo, perchè l'esito finanziario è superiore ad ogni elogio e merita di essere rilevato.

Entrata totale L. 1372.85, uscita 228.85, incasso netto 1144, delle quali un quinto a beneficio dei danneggiati di S. Osvaldo 228.80. Rimanenza a favore del Comitato d'Assistenza Civile L. 915.20.

Il rendiconto reca la seguente nota «L'importo ricavato, e le pezze giustificative, sono conservate dal sig. A. Zadra Presidente della festa e cassiere del Comitato di Assistenza.

Per un paese come il nostro, il risultato non poteva essere più lusinghiero, ma se avessero concorso tutti indistintamente, e più specialmente coloro che potevano, senza turbamento delle loro condizioni economiche, fare opera buona e meritoria, l'incassa poteva essere ben maggiore.

In questi tempi eccezionali, a tutti incombe un dovere. alla fronte si versa sangue generoso in nome della civiltà e della giustizia, nel paese si deve fare tutto e dare quanto è possibile perchè chi piange e soffre e lotta per vivere, tragga un conforto dalla generosità cosciente che offre

PLATISCHIS

Le imprese di Medussi. — Non sono di quelle da raccontarsi con due parole. E' un buon uomo questo Davide Medussi che procura di sbarcare il lunario alla meglio. Saputo che certa Maria Noacco stava in pensiero per il proprio figlio soldato alla fronte, le si presenta spacciandosi per un amico.

— Stava benissimo il suo figliolo — egli disse alla povera donna — stava benissimo, ma soffriva di quella malattia che quasi tutti i giovani soffrono, l'estrema leggerezza di tasche. E qui Medussi che di questa malattia è affetto in forma cronica, narrò le conseguenze scongiurando la madre a provvedere. La povera donna gli diede trenta lire perchè gliele recasse con una benedizione.

E il Medussi se ne partì: Strada facendo entrò in una osteria per rifocillarsi.

Quivi certo Mario Sabotino schiacciava un pisolino. Il Madussi attratto dalla curiosità volle vedere che cosa teneva nel taschino del panciotto, e trovato un orologio, se ne partì con esso. Non fece però molta strada perchè i carabinieri lo arrestarono.

Caduta mortale — Il muratore Giovanni Craunero l'altro giorno verso le ore 14, si recò su di un albero per raccogliere frutta. Ne precipitò fracassandosi il capo accorsero tosto alcuni contadini, ma il Craunero era già morto.

Cronaca Cittadina

Più di tremila aspiranti ufficiali

ESPIGI ci invia da Roma in data 3:

Questa sera è uscito in edizione straordinaria il Bollettino ufficiale del Ministero dell Guerra portante la nomina di più di tremila aspiranti ufficiali di fanteria di complemento che hanno compiuto il corso allievi ufficiali presso le scuole di Caserta e di Parma. Fra essi, notiamo quelli che posson interessare il Friuli.

Questi allievi sono destinati al deposito rispettivamente indicato, al comando del quale si presenteranno il mattino del 10 ottobre corr. All'8 alpini:

Liuzzi Alberto, Lazzaro Giovanni, Vidoni Giordano Brovedani Virgilio. Bittolo - Bon Pier Antonio, Roman Emilio, Giatti Quinto, Lenarduzzi Augusto, Toneatto Enrico, Cattaruzzi Adriano, Pittana Erminio, Plazzotta Vincenzo, Canteri Nicefloro, Picotti Pietro, Francile Giovanni, Gonano Dante e Rossi Carlo tutti del distretto di Sacile.

Si presenteranno pure all' ottavo alpini i seguenti: Bressani Carlo del deposito di Udine, Baldi Ottavo del distretto di Sulmona, Della Chiara Alberto Verona, Piccoli Guido Verona, Boschiero Giovanni Vicenza, Caporale Francesco Chieti.

Vannelli Domenico Massa Carrara, Lolli Leonide Modena, Lomasti Aldo Pesaro, Gandini Everardo Varese, Antonuccio Giuseppe Messina, Boni Mario Bologna, Paulucci Raoul Ascoli Piceno, Basetti Torello Macerata, Allaria Federico Aquileia, Scarpitti Leonardo Sulmona, Agosti Francesco Varese, Donati Fuocolo Bologna, Di Tommasis Lino Aquila, Perego Alessandro Monza, Caprioli Sergio Barletta, Menotti Gino Ferrara, Pagnanelli Augusto Macerata.

I seguenti, che appartengono al distretto di Sacile, sono destinati ai depositi indicati a fianco di ciascuno di essi: Sostero Ottavio Belluno 56, Merzagora Carlo Varese nord 31, Martini Giovanni Udine 2, Costantini Mario Milano est 7 Cucciati Luciano Bersaglieri Torino, Salsilli Vincenzo Sacile 1, Perini Augusto Virana V. 79' De Lorenzi Antonio Belluno 56, Bearzotto Giordano Firenze sud-est, Gasparini Giuseppe Piacenza est 25, Dossi Umberto granatieri Faenza 2, Zannier Francesco Belluno 56, Mazzaroli Ettore Sacile 1, Blasotti Sebastiano Novi Ligure 44, Pella Vincenzo Sacile 1, Zilli Giovanni Belluno, Cipolla Antonio Verona Vi.

Sono destinati al deposito di Udine: Bello Amedeo Ascoli, Berardi Ponziano Cuneo, Arena Giuseppe Catanzaro, Fazio Salvatore Cefalù, Nicoletti Guglielmo Napoli, Vulpitta Saverio Napoli; Rizza Guido Siracusa, Carutto Salvatore Catania, Calabrese Italo Chieti, Giambrocono Italo Potenza, Mangiaforte Frezza Sebastiano Lecce, Salerno Vito Lecce, Cavaliere Carmelo Lecce, Pini Pietro Messina, De Rubeis Mario Caserta, Cigno Leonardo Caltanisetta, Ancorese Francesco Barletta, Aiello Santi Messina, Martino Luigi Chieti, Gesmano Francesco Messina, Rocca Salvatore Trapani, Lampiccato Sebastiano Catania, Di Biase Alfonso Salerno, Rocanini Nicola Caserta, Dragotti Alfonso, Palermo, Racili Angelo Catania, Masta Sebastiano Palermo, Maisano Caniello e i seguenti, tutti del distretto di Sacile: Della Rovere Germano, Masizzo Giuseppe, Guagnini Oreste, Zossi Antonio, Dosari Beniamino, Cantoni Severino, Miani Aldo, Cabrini Alberto, Ellero Luigi, Moraldo Giov. Battista, Varmo Achille, Tamai Arturo, Bianchi Pietro.

I seguenti, invece, che appartengono ai vari distretti militari per ciascuno indicati, sono destinati al distretto e deposito di Sacile: Ghettoni Lucio Treviso, Inghetti Giuseppe Lecce, Santoro Antonio di Francesco Taranto, Mamo Antonio Lecce, Iannone Antonio Salerno, Parlagno Mario Napoli, Bianco Luigi Potenza, Giugiano Roberto Napoli, Casciani Renato Roma, Giamone Ernesto Siracusa, Paoni Guido Aquila, Costillett Francesco Siracusa, Passini Raoul Macerata, Manasseri Benedetto Cefalù, Venere Mano Napoli, Gennaro Salvatore Trapani, Corso Leonardo Palermo, Lambiase Guglielmo Salerno; Pizzi Gabriele Salerno, La Cola Costantino Siracusa, Bevacqua Gino Reggio Calabsia, Mangione Antonio Girgenti, Ferraro Filippo Cosenza, Rizzo Antonio di Domenico Castrovillari.

I legati del Comm. Marco Volpe a istituzioni di beneficenza

Oltre alle numerose, munifiche elargizioni in vita per gli Asili Infantili di Udine e Spilimbergo, per l' Ospizio cronici, per gli invalidi di guerra e alle numerosissime altre beneficenze; il comm. Marco Volpe aveva già da qualche anno pensato a beneficare con lasciti varie istituzioni cittadine e della natia Spilimbergo.

Con testamento pubblico 7 marzo 1912 N.o 1116 a rogiti del Notaio dott. Teodosio Pecolli, registrato il 1 corr. ed in parte con verbale dichiarazione egli dispose i seguenti lasciti:

Al Comune di Udine, in aumento al capitale già donato, ed alle condizioni stesse, per l'asilo infantile Marco Volpe di Udine altre L. 50.000

Congregazione di Carità di Udine	1000
Casa di Ricovero	1000
Istituto Tomadini	500
Scuola e famiglia	500
Infanzia abbandonata	500
Scuole professionali	500
Patronato operaio	300
Reduci e veterani patrie battaglie	500
Padiglione Tullio	300
Rosarie	500
Asilo Immacolata	500
Asilo Notturno	200
Questi col testamento: con dichiarazione ulteriore;	
Società Operaia di Udine	5000
Rifugio Bambin Gesù	500
A istituzioni di Spilimbergo:	
Asilo infantile	1000
Società operaia	1000
Congregazione di Carità	1000

Sono così in totale, altre lire 64.800 che il comm. Volpe — il cui nome illuminerà perennemente la storia della carità in Friuli, nella fine del passato e nel principio del secolo attuale — ha destinate a beneficio della sua terra natia e della città ch' egli onorò poi con le sue opere.

Per i danneggiati del 27 agosto

La Spett. Unione Cooperativa di Milano, con filiale in Udine, ha offerto mediante il Direttore locale, la somma di lire 2000 da prelevarsi in generi alimentari, per i danneggiati del disastro del 27 agosto pp.

Una lodevolissima iniziativa. — Per iniziativa della Cooperativa di Consumo sarà provveduto durante l'inverno all' approvigionamento dalle legna da ardere al prezzo di L. 8 in borre, di L. 8.50 segata e spaccata stabilendo 50 centesimi per il trasporto a domicilio.

Beneficenza a mezzo della Patria

Assistenza Civile

Somma prec.	L. 42293.15
Luigi Scorziero per Marco Volpe	25.—
Giacomo Antonini	50.—
Deputato avv. G. Girardini per comm. Rizzani	50.—
avv. E. Nardini per id.	25.—
Raffaele De Laurentis per L. Gaio	5.—
Giuseppe Ridomi per ottobre	50.—
F.lli. Zagolin	10.—
Coningi Miani da Messina per comm. L. Rizzani	10.—
Totale	L. 42518.15

Croce Rossa

Somma precedente	L. 10192.47
I tenenti Enrico Broili, ten. Mariano Grassi, prof. L. Chiussi, e Antonio Tamburlini per iscrivere socio perpetuo il ten. Adalgiso Ferro	100.—
Luigi Scorziero per Marco Volpe	25.—
Famiglia Levis per L. Rizzani	2.—
Scaini Guglielmo per A. Ferro	5.—
Toniutti Bastiano	5.—
Rea Gio. Batta per cav. L. Gaio	2.—
Carlotta Cusani per Marco Volpe	5.—
Totale	L. 10336.47

Ai poveri di S. Osvaldo

Somma precedente	L. 17204.15
Coniugi Volpones p. A. Ederle	5.—
Del Puppo prof. G. e signora	10.—
Operai ditta Marco Volpe in morte del loro principale	47.70
Famiglia Ederle Italo per A. Tescari Ederle	20.—
Agenti ditta Minisini	3.50
Carlotta Cusani direttrice asilo Marco Volpe in morte Marco Volpe	10.—
coniugi Miani, da Messina in morte comm. Rizzani	10.—
Totale	L. 17310.15

Orfani di guerra

Somma precedente	L. 9819.—
Nonino Luigi per Noemi Craighero di Tolmezzo	5.—
Lucio de Gleria per Marco Volpe	10.—
geom. Leonardo Feruglio per L. Rizzani	10.—
Totale	L. 9844.—

Beneficenza varia

Ai Cronici: Luigi Scozziero per Marco Volpe 25.

L' opera benefica della Venezia Giulia — L' opera lodevole del Comitato della Venezia Giulia che si propone il soccorso e l' assistenza a tutti i profughi di quella regione è stata anche degnamente rilevate dal «Corriere della Sera» che in un articolo espone l' opera benefica del Comitato Udinese che fra le molte iniziative ha anche quella di raccogliere i nomi di tutti i volontari triestini e le loro gesta per ricordarli nel museo del Risolgimento di Roma. Il Comitato è, come noto, quello dei benemeriti cittadini on. Banelli e cav. Ugo Zilli.

Guardia linea non... guardia formaggi. — Non confondiamo per carità, queste due qualifiche Ellero Luigi di 17 anni abitante in via Grazzano fa semplicemente il guardia linea in ferrovia e guardia anche qualche volta i compagni per salvarli dai pericoli.

Così ieri mentre gli amici e coetanei Musurmano Luigi abitante in via Pozzuolo e Pietro Zandonà abitante in via di Mezzo eseguivano il trasporto d'una pezza di vecchio formaggio da un carro fermo in sacca, in un altro abbandonato e lontano dagli occhi profani, egli osservava l'aria come nocchiero che tema tempesta. La tempesta venne improvvisa sotto forma di carabinieri, che acciuffarono prima il zelante guardia linea, e rincorsero gli altri due, senza però giungere a prenderli.

Ieri sera furono però rintracciati, e tutti tre messi a confronto confessarono il fallo commesso.

Adunanza dei Sindaci

I Signori Sindaci del II Mandamento sono nuovamente convocati per sabato 6 corr. alle ore 10.30 nello Studio dell'avv. Capsoni, Via della Posta 9, per i provvedimenti annonari.

Un cadavere nel Ledra

Ieri sera veniva pescato nel Ledra il cadavere d'un uomo, dall'aspetto di vecchio paesano.

Il conduttore del Molino Cosis in quel di Nogaredo di Prato, recatosi a pulire la griglia che protegge le ruote del mulino, vide galleggiare un involto nero di stracci.

Andò per trarlo alla riva, ma ciò che rassomigliava ad un involto trattenuto al fondo, non si mosse. Fu allora che l'operaio scese nell'acqua ed trasse il cadavere.

Sul luogo corse tosto parecchia gente: l'annegato fu riconosciuto: egli è certo Dolnea Lodovico fu Simone di 70 anni.

Si stanno facendo indagini per conoscere le cause della morte, che si suppone avvenuta per disgrazia.

Decessi. — Apprendiamo oggi con profondo cordoglio due decessi avvenuti la notte decorsa che portarono il lutto e il dolore nelle famiglie di due egregi e cari amici.

Il vice ispettore scolastico signor Modesto Colussi ha perduto la compagna della sua vita, Irma Feruglio Colussi, anch'essa già maestra, si è spenta placidamente a soli 35 anni dopo lunga malattia lasciando nello strazio il marito e quattro figlioletti Povera famiglia privata del suo buon angelo!

— Il cav. dott. Ferdinando Alberti consigliere di Prefettura ha perduto l'ultima saa nata la bambina Italia Luigia Antonietta di sette mesi un sorriso di bimba leggiedra.

Alle due famiglie esprimiamo la più viva nostra compartecipazione al loro dolore.

Cronaca Teatrale

TEATRO SOCIALE

Questa sera si darà la tanto attesa film *Il tenente del IX.o Lancieri*, meeraviglioso capolavoro di aventure sensazionali della casa Pasquali.

Il pubblico, siamo ben certi accorrerà numeroso.

Prossimamente *Come le foglie.*

TEATRO MINERVA

Non potevano aver miglior esito le prime rappresentazioni di *Giustizia* ultima giornata del grande romanzo del Montepin data ieri dinanzi a pubblico foltissimo e attento. Quest'ultima parte del romanzo che scioglie il nodo abilmente e drammaticamente intrecciato dal popolare romanziere La scena bellissime della drammaticità violenta scene gentile di grande poetia e buone scene comiche che incatenano l'attenzione dello spettatore.

Oggi replica di questa ultima parte di *Il fiacre N. 13.*

Prossimamente Il Ciclone (Taifan) nella mirabile interpretazione di Amedeo Chiantoni.

Notizie in breve

La Camera francese ha discusso l'interpellanza Poncet-Malvy sull'affare Bolo approvando con 250 voti contro tre, un ordino di fiducia nel governo.

Il generale Smits in una colazione [illegible] dalla associazione delle camere di commercio inglesi, ha espresso la sua assoluta convinzione che la Germania è battuta e che la campagna sottomarina è definitivamente fallita.

La propaganda in America per il prestito della libertà assume proporzioni fantastiche Migliaia di agenti di banche si prestano spontaneamente proponendosi di ottenere nella prima settimana dieci milioni di sottoscrizioni per un totale di 25 miliardi di lire. Tutti i municipi hanno organizzato dimostrazioni patriottiche con [illegible] di truppe per le vie principali e comizi pubblici. Migliaia e migliaia di manifesti tapezzano le mura di ogni città.

Le prime sottoscrizioni al nuovo prestito fanno [illegible] che nelle prime 24 ore si sia raggiunto l'importo totale di cinque miliardi di lire.

La seconda battaglia inglese

In una seconda edizione della *Sera* annunciammo come l'esercito inglese, [illegible] ieri mattina sferrato un st[illegible] in grande stile.

Notizie di stamane dicono che l'esercito delle Fiandre iniziò l'attacco [illegible] le sei, e che l'obbiettivo inglese è di ampliare il dominio sul sistema della grande vesta di Menin.

Le prime notizie che giungono sono [illegible]mente incoraggianti, e i progressi ottenuti sono eccellenti. I prigionieri sono arrivati a squadre fin dal principio dell'attacco ed affluiscono ora verso i luoghi di concentramento.

L'avanzata si estende su di un fronte di oltre 14 chilometri raggiungendo una profondità massima di 2250 metri.

Sulla Mosa (settore francese) il combattimento d'artiglieria raggiunse [illegible] le parti grande intensità.

Il sole e le stelle sulla bandiera dell'avvenire

Parigi, 4. A malgrado delle poche [illegible] che si sono avute a proposito dei lavori del recente congresso dei [illegible] alleati e neutri si sa che la [illegible] è avvenuta anche sulla [illegible] società delle nazioni e che si [illegible] di tracciare un primo statuto. Questo statuto che prevede un [illegible] internazionale è stato studiato per quanto completamente è stato possibile. Pare che si siano preoccupati anche della futura bandiera della società delle nazioni che [illegible] essere così fatta: un sole [illegible] spande i suoi raggi sopra [illegible] bianco in mezzo a stelle [illegible] così numerose per quanto sa[illegible] le nazioni che avranno aderito [illegible] convenzioni.

ULTIMA ORA

L'avanzata inglese

3000 prigionieri

Parecchi cannoni

LONDRA 5. — **Secondo le ultime notizie ufficiali l'attacco inglese è stato sferrato sopra un fronte che supera le otto miglia.**

Esso è completamente riuscito.

Finora i prigionieri sorpassano i tremila.

Parecchi cannoni furono catturati. (Stef)

La questione Malvy e Bolo alla Camera francese.

La giustizia seguirà il suo corso.

PARIGI, 5. Alla Camera dei deputati, ieri il governo espone sullo scandalo di Bolo passià e l'ex ministro dell'interno Malvy si difese dalle accuse mossegli.

Manca causa interruzione telegrafica la prima parte della discussione. Il ministro degli esteri Ribot, espone la visita fatta da Hudelò per dirgli che lo cheque era stato rimesso in condizioni che esigevano una inchiesta. Viviani difendendo Hudelò calca sul secondo ufficio dello stato maggiore responsabile di non aver messo il suo capo al corrente della cosa e di essersi disinteressato dello cheque ritenendo che non vi fossero gli elementi necessari per un'istruttoria. Painlevè difende a sua volta il secondo ufficio dello stato maggiore.

Malvy risponde che furono commessi errori anche al ministero della guerra. Si volle far ricadere tutto sulla sua politica e sulla sua opera; ma egli non si lascierà abbattere. Ricorda la sua vita politica dal luglio 1915.

In una interruzione essendo state fatto il nome di Jaures, Viviani si alza, e intervenendo eloquentemente tra applausi nella discussione rievoca la memoria di Jaures che andò a trovarlo una sera alla fine di Luglio e gli disse di far in modo che non vi fosse in quella ora tragica un abisso tra la Francia governativa e la Francia operaia.

Malvy espone poi la parte da lui avuta a proposito dello sciopero del mese di Maggio e conclude che la sua coscienza gli dice di aver fatto tutto il suo dovere. Continuerà il suo compito nelle file dei suoi amici Il presidente del consiglio Painlevè chiede alla camera di por fine alla seduta con quella medesima unione che la Francia conobbe nel Luglio 1914.

— Lasciste, aggiunge, che la giustizia compia il suo dovere inflessibile. Bisogna che tutti siano convinti che non vi sarà alcuna compiacenza per nessuno.

Non più polemiche nè guerre civili. Ma non bisogna che Bolo e Laudau abbiano nella stampa il primo posto. Il governo custode della forza morale della Nazione ha il dovere di opporsi ad una campagna di diffamazioni senza prova che finirebbe con lo stancare l'opinione pubblica. La Francia deve ancora traversare i mesi più duri ed ingrati. La sua forza d'animo deve essere sottoposta alla prova suprema. Non bisogna scuoterla. E per mantenerla il governo fa appello all'unione di tutti i francesi fino alla vittoria.

La seduta è sospesa.

La questione di Bolo

Ripreso la seduta Boncet svolge la sua interpellanza sull'affare Bolo. L'oratore chiede quali misure il Governo abbia preso contro i giornali sovvenzionati da Bolo. Boncet si dice sorpreso della facilità con cui Bolo ottenne il passaporto per la Svizzera e critica il governo che rifiutò i passaporti ai socialisti che volevano recarsi a Berna mentre ne accordò ad ecclesiastici e fra gli altri il monsignor Baudrillard che assistette in Ispagna ad un congresso internazionale.

Il ministro degli esteri Ribot rende omaggio ai servigi resi da monsignor Baudrillard alla causa francese Sembrat si associa alle parole di Ribot. Indi Ribot ricorda che la camera si oppose al rilascio dei passaporti ai socialisti per i motivi noti e lungamente esposti.

Il socialista Bracko invita il governo a far cessare gli scandali che potrebbero nuocere al regime repubblicano. Si approva la chiusura Il presidente del consiglio Painlevà dichiara quanto le accuse mosse contro Malvy che Danet sarà udito dal giudice istruttore e la giustizia seguirà il suo corso quanto alla conferenza di Berna la presenza dei socialisti francesi sarebbe sembrata una confessione nella organizzazione socialista alleate per conseguenza Painlevè non può permettere di accordare passaporti per Berna. (Stef.)

Severe condanne contro gli agitatori in Spagna

MADRID, 5. La sentenza del consiglio di guerra contro il comitato dello sciopero fu publicata nel pomeriggio. Cinque sono condannati alla reclusione a vita, tre a 8 anni di carcere, due a 30 mesi di prigione correzionale, due altri sono rilasciati.

(Stef.)

Bombardamenti in grande stile sul fronte macedone

LONDRA, 5. Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico in Macedonia dice. Nostri aeroplani operarono un bomardamento in grande stile coronato da successo nei campi e magazzini nemici di Belanitza-Plapina. Meparti nemici furono dispersi dalle mitragliatrici dei nostri aeroplani, e un aeroplano nemico fu costretto ad atterrare presso Matnica a nord est di Poroi Tutte le nostre macchine ritornarono incolumi. Sul fronte della Struma nostre pattuglie di cavalleria respinsero distaccamenti nemici, a Janina, a sud di Seres distrussero un posto di osservazione d'artiglieria. (Stef.)

I genitori cav. dott. Ferdinando ed Antonietta Alberti, i fratelli Maria ed Edoardo annunciano la perdita loro diletta

Italia Luigia Antonietta

di mesi 7

avvenuta iersera alle ore 21 1[2

Il trasporto funebre avverrà sabato alle 8 ant. partendo dalla casa viale Cividale n. 46

Si dispensa dalle visite ed il presente tien luogo di partecipazione personale.

Tip. Domenico [illegible] Bianco 1917